



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Sant'Eulalia

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Aghi crinali

Dal riempimento soprastante il pavimento dell'area porticata proviene uno sparuto gruppo di aghi crinali in osso (figg. 1-2).



Fig. 1 - Aghi crinali in osso (foto di AFS).



Fig. 2 - Ago crinale con decorazioni incise a zig-zag (foto di AFS).

L'esemplare più caratteristico mostra un busto liscio e testa antropomorfa, del tipo "a busto femminile"¹ (fig. 1a) ed è riferibile cronologicamente all'Età Flavia (fine I-inizio II sec. d.C.) grazie ai confronti con il tipo di pettinatura dell'epoca². Gli spilloni a testa con-

¹ PISANO 2002a, fig. 70a, p. 144.

² BIANCHI 1995, pp. 79-80.

figurata a busto femminile possono essere ricondotti al tipo "A XXI, 8" della classificazione tipologica creata dal Beal, molto attestata anche in Età Claudio-Neroniana e sino al III-IV d.C.³ Un confronto stringente è ravvisabile con un esemplare lombardo rinvenuto nella villa romana di Biassono, ubicata nel territorio del Comune omonimo, in Lombardia⁴ (fig. 3).



Fig. 3 - Testa di spillone a busto femminile da Biassono (da BIANCHI 1996, p. 1, fig. 1).

Gli altri manufatti presentano: fusto liscio con collarino e testa ad oliva allungata, che si diffonde a partire dall'Età Tardoimperiale⁵ (fig. 1c); fusto liscio e testa di tipo ovoidale, attestata dal I al IV secolo d.C.⁶ (fig. 1b); fusto liscio e sottile con testa di tipo ovoidale/sferoidale, prodotta dal II al IV secolo d.C. circa⁷ (fig. 1e); fusto sottile con testa sferoidale attaccata con tre collarini incisi in successione⁸ (fig. 1f).

³ BEAL 1983, pp. 228-229; BIANCHI 1995, pp. 79-80; BIANCHI 1996, p. 1.

⁴ BIANCHI 1996, figg. 1-3, pp. 1-2.

⁵ PISANO 2002a, fig. 70c, p. 144, n. 88, p. 145.

⁶ PISANO 2002a, fig. 70b, p. 144, n. 87, p. 145; cfr. FRONTORI 2012, p. 121, fig. 2, p. 122.

⁷ PISANO 2002a, fig. 70e, p. 144, n. 90, p. 146; cfr. CAMPANELLA 2009, fig. 2, p. 889.

⁸ PISANO 2002a, fig. 70f, p. 144, n. 91, p. 146.

Gli spilloni erano utilizzati nell'ambito della toeletta femminile sia per la scriminatura dei capelli durante l'atto del pettinarli (*acus discriminalis* o *discerniculum*), sia come fermaglio per bloccare le ciocche all'interno dell'acconciatura (*acus crinalis* o *comatoria*), sia per versare gocce di profumi ed unguenti dagli appositi portaprofumi⁹. In ambito romano, per la produzione degli aghi crinali venivano utilizzate le pareti laterali del canale midollare diafisario di ossa lunghe di bovidi, equidi, palchi di cervo, ancora l'avorio; più raramente per il loro pregio metalli quali bronzo, argento, oro e altri materiali come il giaietto¹⁰. È possibile che tali strumenti di bellezza fossero celati fra le ciocche, soprattutto nei casi in cui la cruna appare assottigliata e non troppo particolareggiata¹¹: tale considerazione deriva inoltre dalle fonti iconografiche, che non sempre mostrano capigliature femminili abbellite da oggetti simili. Oltre alle pitture da El-Fayum, altri due casi fra i più noti in cui è possibile apprezzare l'utilizzo degli spilloni sono una statua da Apt (Vaucluse)¹², (fig. 4a), e un busto da Siviglia (fig. 4b)¹³.

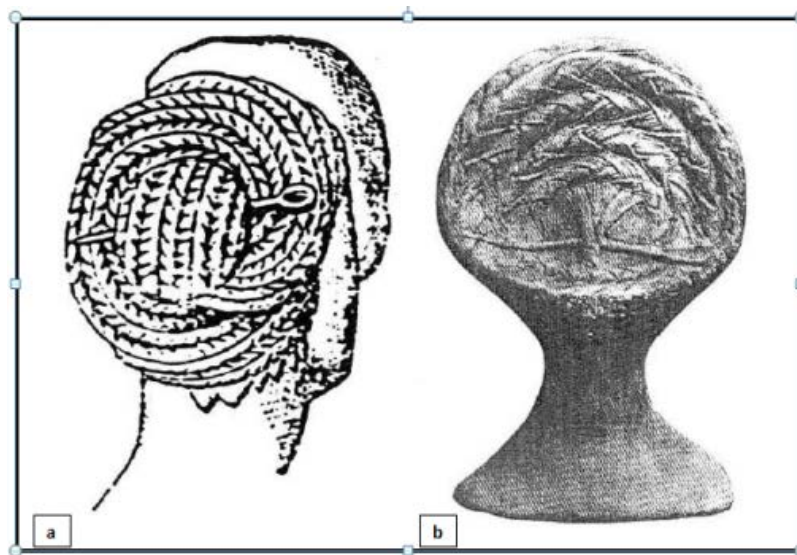


Fig. 4. a - Statua da Apt (Vaucluse), (da LUCIANO 2010, p. 196, fig. 6);
b - Busto da Siviglia (da LUCIANO 2010, p. 196, fig. 7).

⁹ BIANCHI 1995, pp. 15, 135-153; BIANCHI 1996, p. 1; LUCIANO 2010, p. 193; BIANCHI 2012, p. 1; FRONTORI 2012, p. 118.

¹⁰ BIANCHI 1995, p. 30; BIANCHI 1996, p. 1; LUCIANO 2010, pp. 194-195; BIANCHI 2013, p. 105.

¹¹ LUCIANO 2010, p. 193.

¹² BIANCHI 1995, p. 18. Cfr. LUCIANO 2010, pp. 194-195; BIANCHI 2012, pp. 1-3.

¹³ BIANCHI 1995, p. 18. Cfr. LUCIANO 2010, pp. 194-195; BIANCHI 1996, pp. 1-3.

■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura delle Dott.sse Claudia Cocco e Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- BEAL 1983 J.C. BEAL, *Catalogue des objets de tabletterie du Musée de la Civilisation gallo-romaine de Lyon*, Lyon-Paris 1983.
- BIANCHI 1995 C. BIANCHI, *Spilloni in osso di età romana, problematiche generali e rinvenimenti in Lombardia*, Truccazzano 1995.
- BIANCHI 1996 C. BIANCHI, *La testa di spillone in osso a busto femminile dalla villa romana di Biassono - Cascina Sant'Andrea*, pp. 1-4.
- BIANCHI 2012 C. BIANCHI, *Gli spilloni in osso*, in F. ROSSI (a cura di), *La villa romana della Pieve a Nuvolento. Restauro e valorizzazione del sito archeologico*, Milano 2012, pp. 1-3.
- BIANCHI 2013 C. BIANCHI, *La vita quotidiana dell'impero: gli oggetti in osso e avorio*, in *Da Gerusalemme a Milano. Imperatori, filosofi e dèi alle origine del Cristianesimo*, pp. 105-112.
- CAMPANELLA 2009 L. CAMPANELLA, *L'osso lavorato*, in J. BONETTO, G. FALEZZA, A. R. GHIOTTO (a cura di), *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità (1997-2006). Volume II. 2. I materiali romani e gli altri reperti*, pp. 887-890.

- FRONTORI 2012 I. FRONTORI, *Reperti in osso lavorato dal quartiere centrale di Nora*, in *LANX*, 13, 2012, pp. 117-140.
- LUCIANO 2010 A. LUCIANO, *Seduzione e svago in epoca romana: i reperti in osso lavorato del criptoportico di Alife*, in *Annuario dell'Associazione Storica del Medio Volturno. Studi e ricerche*. Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli 2010, pp. 191-205.
- MARTORELLI, MUREDDU 2002a D. MARTORELLI, D. MUREDDU (a cura di), *Cagliari, le radici di Marina: dallo scavo archeologico di S. Eulalia un progetto di ricerca formazione e valorizzazione*, Cagliari 2002.
- PISANO 2002a G. PISANO, *Aghi crinali, nn. 86-91*, in MARTORELLI, MUREDDU 2002a, pp. 144-146.

■ Periodici e riviste

- LANX** *LANX. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università di Milano*, I, 2009 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a